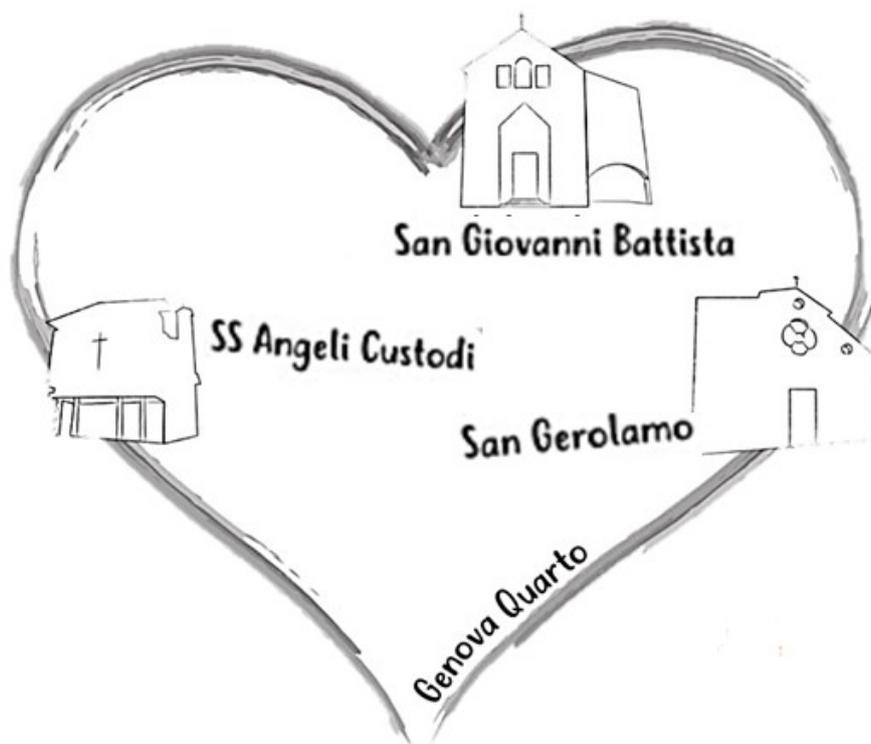




Sinodo
2021
2023

Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione



San Giovanni Battista

SS Angeli Custodi

San Gerolamo

Genova Quarto

La parola **SINODO** ci dice:

Sinodo ha questo significato: **INSIEME SULLA VIA. Qual è questa via?**

Negli Atti degli Apostoli, prima che i discepoli di Gesù fossero chiamati "cristiani" li si identificava così: coloro che seguono la via, che sono sulla via, perché la via è Cristo.

Il cammino sinodale oggi entra in fase di "operatività".

Dunque dovremo essere anche operativi, da questo punto di vista, e sarà importante esserlo, ma questa operatività non dovrà perdere di vista il centro e il cuore che è quell'essere insieme sulla via che è Cristo, in ascolto dello Spirito per andare al Padre» **Essere insieme sulla Via**, allora significa essere insieme a Cristo e con Lui camminare.

Noi viviamo il sinodo nella misura in cui insieme rimaniamo fedelmente sulla Via che è Cristo, ascoltiamo lo Spirito Santo, che Lui incessantemente ci dona, e così progrediamo verso il Padre che ci attende. Questo significa la parola "sinodo", questa è la realtà bella che questa parola veicola e che vogliamo sempre più divenga nostra, abituale, nel nostro modo di vivere ogni giorno l'esperienza della vita cristiana.

Oggi con questa preghiera chiediamo allo Spirito Santo di ascoltare la voce del Padre che ci chiama a servirlo come ha fatto il suo Figlio unigenito che vogliamo saper adorare con tutta l'anima per poter amare tutti gli uomini nella stessa Sua carità. **Domandiamo** la grazia che questa preghiera che oggi provvidenzialmente la Chiesa ci fa indirizzare al Signore possa realizzarsi in questa nostra Chiesa, già così bella, ma che il Signore vuole ancora più bella. La vuole innamorata di Lui e innamorata di tutti, con quel fuoco inestinguibile che è lo Spirito Santo, presente in noi.

Dobbiamo sempre far iniziare l'operatività del Sinodo dalla celebrazione dell'**EUCARISTIA?** **Perché la celebrazione eucaristica è esattamente la radice di ogni ogni autentico sinodo e di una vera vera esperienza sinodale, e nello stesso tempo ne è l'espressione più bella, più profonda, più vera.**

Ora chiediamoci: **che cosa desideriamo dal cammino sinodale per la Chiesa che è a Genova, per la nostra Comunità di Parrocchie e per la nostra vita?**

Desideriamo che la nostra possa essere una realtà nella quale si ama Dio con tutta l'anima, lo si adora con tutta l'anima e si amano tutti gli uomini nella stessa carità del cuore di Cristo.

Se noi fossimo così, se noi diventassimo così, adoratori con tutta l'anima del Signore e innamorati di tutti con la carità di Cristo, noi saremmo una fiamma viva che porta in questo mondo la bellezza della presenza di Dio e del suo essere salvatore del mondo, avremmo realizzato la nostra autentica vocazione e il cammino che il sinodo ci chiede.

PREGHIERA per gli INCONTRI di ASCOLTO

Siamo davanti a te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel tuo nome.

Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia casa nei nostri cuori; insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l'ignoranza ci guidi sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a Te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. **Amen.**

*Diario del snodo
in Parrocchia*

SCAN ME



Istruzioni per focus



Venerdì 21 maggio 2021 Papa Francesco ha indetto il Sinodo dei Vescovi dal titolo “Per un Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”.

A differenza di tutti i precedenti, il sinodo non si limiterà alla assemblea dei Vescovi intorno al Papa, ma sarà un processo che porti a una “ecclesialità sinodale”, nella quale tutto il popolo di Dio, in ragione del battesimo, si renda corresponsabile con i Pastori, della missione della Chiesa.

Dove il termine “Sinodalità” denota lo stile particolare che caratterizza la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di Popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea, convocato dal Signore Gesù nel potere dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo (cfr. Vademecum).

Dedicheremo questo lavoro di gruppo a riflettere sulla “chiesa sinodale”.

Nel foglio che tra poco vi consegneremo sono elencate le 10 Tematiche proposte per la riflessione nel documento preparatorio del Sinodo.

Siete invitati a leggere attentamente le Tematiche proposte e a scegliere le 3 che ritenete più importanti nella vostra realtà locale. Avete 10 minuti a disposizione per la vostra scelta.

Segnate il numero che indica le tematiche da voi scelte su ciascuno dei tre post it che vi abbiamo consegnato (un numero per ogni post it) e consegnateli all'Animatore.

Il gruppo approfondirà la tematica che avrà ricevuto il maggior numero di scelte utilizzando come strumento l'analisi SWOT che consente di sistematizzare:

- *Punti di forza e punti di debolezza interni alle nostre parrocchie, associazioni, gruppi...*
- *Opportunità e minacce provenienti dall' esterno*

Avrete 10 minuti a disposizione per segnare le vostre personali considerazioni, in maniera sintetica, sul foglio che vi abbiamo consegnato.

*Avrete a disposizione il tempo rimanente per arrivare a definire una **analisi condivisa** da tutto il gruppo a partire dalle riflessioni individuali ma anche per **individuare azioni** che possano consentire di minimizzare/ridurre i punti di debolezza e trasformare le minacce in opportunità.*

Al termine raccoglieremo tutte le considerazioni emerse, che contribuiranno ad arricchire il processo di ascolto che costituisce la prima fase del percorso sinodale.

LE TEMATICHE PROPOSTE NEL DOCUMENTO PREPARATORIO



I. I COMPAGNI DI VIAGGIO - *Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.* Nella vostra Chiesa locale, chi sono coloro che “camminano insieme”? Quando diciamo “la nostra Chiesa”, chi ne fa parte? Chi ci chiede di camminare insieme? Quali sono i compagni di viaggio, anche al di fuori del perimetro ecclesiale? Quali persone o gruppi sono lasciati ai margini, espressamente o di fatto?



II. ASCOLTARE - *L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.* Verso chi la nostra Chiesa particolare è “in debito di ascolto”? Come vengono ascoltati i Laici, in particolare giovani e donne? Come integriamo il contributo di Consacrate e Consacrati? Che spazio ha la voce delle minoranze, degli scartati e degli esclusi? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto? Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo?



III. PRENDERE LA PAROLA - *Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità.* Come promuoviamo all'interno della comunità e dei suoi organismi uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi? E nei confronti della società di cui facciamo parte? Quando e come riusciamo a dire quello che ci sta a cuore? Come funziona il rapporto con il sistema dei media? (non solo quelli cattolici)? Chi parla a nome della comunità cristiana e come viene scelto?



IV. CELEBRARE - *“Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia.* In che modo la preghiera e la celebrazione liturgica ispirano e orientano effettivamente il nostro “camminare insieme”? Come ispirano le decisioni più importanti? Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i Fedeli alla liturgia? Quale spazio viene dato all'esercizio dei ministeri del lettorato e dell'accollitato?



V. CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE - *La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.* Poiché siamo tutti discepoli missionari, in che modo ogni Battezzato è convocato per essere protagonista della missione? Come la comunità sostiene i propri membri impegnati in un servizio nella società (impegno sociale e politico, nella ricerca scientifica e nell'insegnamento, nella promozione della giustizia sociale, nella tutela dei diritti umani e nella cura della Casa comune, ecc.)? Come li aiuta a vivere questi impegni in una logica di missione? Come avviene il discernimento sulle scelte relative alla missione e chi vi partecipa? Come sono state integrate e adattate le diverse tradizioni in materia di stile sinodale che costituiscono il patrimonio di molte Chiese, in particolare quelle orientali, in vista di una efficace testimonianza cristiana? Come funziona la collaborazione nei territori dove sono presenti Chiese *sui iuris* (di rito diverso es. Chiese cattoliche orientali)



VI. DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ
Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli. Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della nostra Chiesa particolare? Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà? Come promuoviamo la collaborazione con le Diocesi vicine, con e tra le comunità religiose presenti sul territorio, con e tra associazioni e movimenti laicali, ecc.? Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso portiamo avanti con credenti di altre religioni e con chi non crede? Come la Chiesa dialoga e impara da altre istanze della società: il mondo della politica, dell'economia, della cultura, la società civile, i poveri...?



VII. CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE - *Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo Battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale.* Quali rapporti intratteniamo con i fratelli e le sorelle delle altre Confessioni cristiane? Quali ambiti riguardano? Quali frutti abbiamo tratto da questo “camminare insieme”? Quali le difficoltà?



VIII. AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE - *Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.* Come si identificano gli obiettivi da perseguire, la strada per raggiungerli e i passi da compiere? Come viene esercitata l'autorità all'interno della nostra Chiesa particolare? Quali sono le pratiche di lavoro in équipe e di corresponsabilità? Come si promuovono i ministeri laicali e l'assunzione di responsabilità da parte dei Fedeli? Come funzionano gli organismi di sinodalità a livello della Chiesa particolare? Sono una esperienza feconda?



IX. DISCERNERE E DECIDERE - *In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito.* Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni? Come si possono migliorare? Come promoviamo la partecipazione alle decisioni in seno a comunità gerarchicamente strutturate? Come articoliamo la fase consultiva con quella deliberativa, il processo decisionale (*decision-making*) con il momento di prendere decisioni(*decision-taking*)? In che modo e con quali strumenti promuoviamo trasparenza e responsabilità (*accountability*)?



X. FORMARSI ALLA SINODALITÀ - *La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità.* Come formiamo le persone, in particolare quelle che rivestono ruoli di responsabilità all'interno della comunità cristiana, per renderle più capaci di “camminare insieme”, ascoltarsi a vicenda e dialogare? Che formazione offriamo al discernimento e all'esercizio dell'autorità? Quali strumenti ci aiutano a leggere le dinamiche della cultura in cui siamo immersi e il loro impatto sul nostro stile di Chiesa?

DOMANDE PER FAVORIRE L'ASCOLTO E IL CONFRONTO

Domanda fondamentale proposta dal Sinodo Universale:

“Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?”

Nuclei tematici utili per dare concretezza a questa domanda di fondo:

1) COMPAGNI DI VIAGGIO: *Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.*

- Nella nostra comunità parrocchiale chi sono coloro che “camminano insieme”?
- Quando dico “la mia parrocchia”, “la mia comunità” conosco chi ne fa parte?
- Con chi sono disposto a camminare insieme?
- Quali sono i miei compagni di viaggio, al di fuori della parrocchia?

2) ASCOLTARE: *L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.*

- Quali sono i limiti della mia capacità di ascolto, specialmente verso coloro che hanno punti di vista diversi dai miei?
- Come riesco ad ascoltare chi ha un credo religioso diverso dal mio?
- Come ascolto il contesto sociale e culturale in cui vivo?

3) PRENDERE LA PAROLA: *Tutti sono invitati a parlare con coraggio e cercando di integrare libertà, verità e carità.*

- Su che cosa e come la Chiesa può prendere la parola?
- Cosa permette o impedisce di parlare con coraggio, franchezza e responsabilità nella nostra Chiesa locale e nella società?
- Quanto e come riesco a dire quello che mi sta a cuore sulle questioni della vita della Chiesa e della vita del territorio?

4) CELEBRARE: *“Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia.*

- Che cosa mi ha insegnato il tempo della pandemia sulla vita liturgica della mia comunità?
- Incontro la Parola del Signore, il suo Vangelo, nell'insegnamento della Chiesa, riesco a riconoscerlo nel modo d'essere della Chiesa?
- Mi preoccupo di annunciare la Parola in maniera limpida?
- Quale spazio viene dato, nella mia parrocchia, all'esercizio dei ministeri del lettorato e dell'accollato?

5) CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE: *La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.*

- Mi sento parte e in che modo come battezzato partecipo alla missione della Chiesa?
- Cosa impedisce ai battezzati di essere attivi nella missione?
- Quali aree di missione sto trascurando?

- Come sostiene la Chiesa e la mia comunità parrocchiale coloro che servono la società (impegno sociale e politico, ricerca scientifica, educazione, promozione della giustizia sociale, tutela dei diritti umani, cura dell'ambiente, ecc.) in modo missionario?
- 6) **DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ:** *Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.*
- Che cosa vuol dire dialogare nella Chiesa?
 - Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della mia parrocchia?
 - Come promuovo la collaborazione con parrocchie vicine, con gli uffici diocesani, tra le comunità religiose presenti sul territorio, con il livello diocesano delle associazioni e movimenti laicali, ecc.?
 - Mi sono mai occupato di dialogare con credenti di altre religioni e/o con chi non crede?
- 7) **CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE:** *Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale.*
- Conosco le comunità cristiane presenti sul territorio?
 - Quali relazioni ha la mia comunità con membri di altre tradizioni e denominazioni cristiane?
 - Quali ambiti riguardano e quali potrebbero essere le difficoltà nel camminare insieme?
- 8) **AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE:** *Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.*
- Di cosa possiamo o dobbiamo sentirci corresponsabili nella vita della Chiesa?
 - Come viene esercitata l'autorità all'interno della parrocchia?
 - Quali sono gli obiettivi e i passi da compiere in ordine alla catechesi, alla formazione, alla vita liturgica, alla carità?
 - Qual è il ruolo del laico in termini di collaborazione e corresponsabilità nella progettazione della vita pastorale?
- 9) **DISCERNERE E DECIDERE:** *In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito.*
- Come si prendono le decisioni all'interno della comunità ecclesiale?
 - Quale metodo di lavoro hanno i nostri gruppi di partecipazione alla vita pastorale?
 - Come si possono migliorare questi metodi per favorire la relazione e la condivisione di decisione?
 - I nostri metodi decisionali ci aiutano ad ascoltare tutto il Popolo di Dio?
- 10) **FORMARSI ALLA SINODALITÀ:** *La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità.*
- Come mi formo all'interno della mia comunità al "camminare insieme"?
 - Come si può migliorare questa formazione?
 - Come la mia parrocchia valorizza l'esperienza e l'apporto delle aggregazioni laicali?
 - Utilizzo gli strumenti messi a disposizione dagli Uffici pastorali diocesani e nazionali?

Diario di viaggio

Con l'Anno Pastorale 2021/22, insieme a tutta la Chiesa, anche la nostra [Diocesi](#), da inizio al [percorso sinodale](#) indicato con forza da [Papa Francesco](#).

Questo cammino ecclesiale - universale e particolare - ha, come punto di partenza, l'**ascolto "dal basso"**; per questo motivo ogni parrocchia è chiamata a partecipare attivamente in questo esercizio di ascolto, non solo al suo interno, anche con il contesto nel quale oggi è chiamata ad essere testimone di Gesù.

10 ottobre 2021 - Per seguire il cammino sinodale, conserveremo, anche sul nostro sito, un **Diario** (integrato da link che rimandano ai vari documenti ed eventi sia della Chiesa Universale che di quella Diocesana) per questo lungo viaggio che si dispiegherà su alcuni anni e che, con l'aiuto di Dio, permetterà di portare avanti un "processo sinodale" capace di rendere sempre più le nostre comunità luoghi di ascolto, di annuncio e di testimonianza veramente cristiana.



16 ottobre 2021 - La Diocesi di Genova ha strutturato un particolare cammino di ascolto dal basso - [avviato a Multedo](#) - coinvolgendo due referenti per ogni parrocchia; la nostra comunità cristiana, essendo composta da tre parrocchie, ha avuto la grazia di formare un piccolo gruppo operativo composto da sei referenti.



Il nostro gruppo parrocchiale è composto da Marco, Eleonora, Anna, Paolo, Alessia e Martino e si occupa di creare gli spazi e le attività necessarie per

avviare un processo di ascolto tra i membri della nostra comunità di parrocchie e con tutte le realtà che, nel quartiere, si confrontano con essa.

6 novembre 2021 - Questa staff dedicata ai lavori del Sinodo vive, dopo la giornata di apertura del 16 settembre, un intenso momento di formazione insieme ai referenti delle altre parrocchie del nostro Vicariato di Quarto.

Successivamente viene elaborato una sorta di calendario per i momenti di ascolto e le modalità di incontro con le varie realtà presenti nel nostro contesto.

Sempre sabato 6 novembre è convocata una [prima Assemblea Diocesana del Sinodo](#); a questo link potrete trovare anche il link al [sussidio diocesano per il lavoro di ascolto](#).

Domenica 28 novembre 2021 - L'intensa fase di ascolto inizia con la **Prima Domenica di Avvento** e ha principio e sua fonte nella **Santa Messa delle ore 11** nella nostra [chiesa del "Sacro Cuore e San Giovanni Bosco"](#) in via Carrara. Con la Prima Domenica di Avvento e del nuovo anno liturgico, tutta la [Diocesi inizia la fase sinodale dedicata all'ascolto](#) delle varie realtà parrocchiali e cittadine. Allo stesso modo anche [la nostra comunità di parrocchia intraprende questo cammino di ascolto con una solenne Celebrazione Eucaristica](#), nella chiesa del "Sacro Cuore e San Giovanni Bosco", impreziosita da una numerosissima assemblea di fedeli formata da famiglie, bambini, giovani e adulti: *il Signore ci ha fatto la grazia di vedere nel segno della comunità riunita per la celebrazione dell'Eucarestia la Sua viva presenza che ci invita a seguirLo insieme.*



durante la celebrazione della Prima Domenica di Avvento (guarda il [video](#) della Santa Messa di domenica 28 novembre) vengono consegnati alcuni segni, più indirizzati ai bambini, ma che accompagneranno il percorso di tutta la comunità di parrocchie: un piccolo **cero**, per la *Corona d'Avvento* casalinga, e il primo pezzetto di un **puzzle**. Terminato il tempo liturgico dell'Avvento apparirà l'immagine del Sinodo all'interno della comunione fraterna delle nostre tre parrocchie già in cammino, da qualche anno, in un percorso comune di affetto e di vita pastorale.

29 novembre 2021 - Tutto il tempo di Avvento è dedicato alla **preghiera** e all'**Adorazione Eucaristica** (personale e comunitaria) per predisporre tutta la comunità interparrocchiale a vivere con frutto gli **incontri di ascolto** in

programma da gennaio 2022 (il calendario degli incontri sarà condiviso ufficialmente dal 24 dicembre in tutte le celebrazioni natalizie); a questo fine è stata dedicata la **tradizionale Veglia di Preghiera** di **giovedì 16 dicembre alle ore 20.45** sempre presso la chiesa del "Sacro Cuore e San Giovanni Bosco" in via Carrara, 262.

16 dicembre 2021 - La Veglia di Avvento si svolge attorno a tre punti fondamentali:

- l'Adorazione **Eucaristica**
- il Sacramento della **Riconciliazione**
- l'ascolto della **Parola di Dio** (At 9,26-30; 11,25-26; 13,4).

Potete rivedere il video della Veglia a questo [link](#) oppure riascoltate soltanto la **MEDITAZIONE** sulla **preparazione al Sinodo** e l'**invito** ai primi **MOMENTI di ASCOLTO**...che sono:

- per i **GIOVANI** - giovedì 20 GENNAIO 2022, presso il *Villino Frassati* dalle ore 20.30 (rimandato al 10 febbraio);
- per gli **ADULTI** - presso le *rispettive Parrocchie* dalle ore 20.30:
 - *San Giovanni Battista*: giovedì 3 FEBBRAIO 2022
 - *San Gerolamo di Quarto*: 17 FEBBRAIO 2022
 - *Santi Angeli Custodi*: 24 FEBBRAIO 2022
- per le **CATECHISTE** - giovedì 10 MARZO 2022, presso il *Villino Frassati* dalle ore 18;
- per le **FAMIGLIE** - giovedì 10 MARZO 2022, presso il *Villino Frassati* dalle ore 20.30;

Inoltre ascolteremo anche alcune realtà presenti sul nostro territorio:

- con gli **AMMINISTRATORI** - giovedì 17 MARZO 2022, presso l'*ex-Ospedale psichiatrico di Genova Quarto* (via G. Maggio, 4 - con possibilità di posteggio) dalle ore 18 alle 19.30 con una **breve apericena finale**, sul **TEMA: "Discernere e decidere"**;
- con la **SCUOLA** - giovedì 31 MARZO 2022, presso l'*ex-Ospedale psichiatrico di Genova Quarto* (via G. Maggio, 4 - con possibilità di posteggio) dalle ore 18 alle 19.30 con una **breve apericena finale**, sul **TEMA: "Compagni di viaggio"**;
- con lo **SPORT** - giovedì 7 APRILE 2022, presso l'*ex-Ospedale psichiatrico di Genova Quarto* (via G. Maggio, 4 - con possibilità di posteggio) dalle ore 18 alle 19.30 con una **breve apericena finale**, sul **TEMA: "Corresponsabili nella missione"**;
- con i **VOLONTARIA della carità e della Solidarietà** - giovedì 21 APRILE 2022, presso l'*ex-Ospedale psichiatrico di Genova Quarto* (via G. Maggio, 4 - con possibilità di posteggio) dalle ore 18 alle 19.30 con una **breve apericena finale**, sul **TEMA: "Dialogare nella società"**.



Adorazione e Ascolto

L'Eucarestia

è la Chiesa attuata

La celebrazione dell'Eucarestia ritma da sempre al vita della Chiesa, configurandone l'identità in sintonia con le parole e le azioni del suo Signore. Se la vita ecclesiale trova qui il suo vertice e la sua origine, pure la dimensione sinodale scaturisce, conseguentemente, dalla sua identità eucaristica

“Il cammino sinodale della Chiesa è plasmato e alimentato dall'Eucarestia [...]. La Sinodalità ha la sua fonte e il suo culmine nella Celebrazione liturgica e in forma singolare nella partecipazione piena, consapevole e attiva all'Eucarestia.”

Il fondamento di queste affermazioni lo troviamo nei quattro resoconti narrativi circa l'istituzione dell'eucarestia (Mt 26,26-30 e Mc 14,22-26 insieme a Lc 22,18-20 e 1Cor II,23-26).

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26,26-30)

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: "Prendete, mangiate: questo è il mio corpo". Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio". Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,22-26)

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: "Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio". Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22,18-20)

Perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio". 19Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". 20E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

(1Cor 11,23-26)

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.



2021 - 2022

SINODO DIOCESANO

«Per una Chiesa sinodale:
comunione, partecipazione
e missione»

Parrocchia San Giovanni Battista

Parrocchia SS. Angeli Custodi

Parrocchia San Gerolamo

Coordinamento Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova - Quarto - cell. **3756463822**

segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com - www.parcchiequartosacrocuore.it



Adorazione e Ascolto

L'Eucarestia

è la Chiesa attuata

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,28-35)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Le parole e gesti di Gesù

Durante l'ultima cena, in un contesto pasquale, Gesù compie delle azioni e formula alcuni commenti, che si scostano dal rituale di Pasqua: **prende** il pane, **pronunzia** una preghiera, lo spezza, e lo **distribuisce** identificandolo con il proprio corpo; poi **prende** la coppa del vino, **pronunzia** una preghiera e lo **distribuisce** identificandolo con il proprio sangue. Tutto questo **egli chiede che lo si ripeta in sua memoria**.

I discepoli hanno sicuramente percepito l'assoluta originalità contenuta in quest'iniziativa di Gesù, senza, tuttavia, comprenderne fino in fondo la portata. Egli li ha convocati nell'imminenza della fine della sua vita terrena, rendendoli in questo modo comunità - in modo definitivo - perchè riunita attorno alla morte redentrice del Figlio di Dio.

Ma dal momento che Gesù comanda che si mangi e che si beva

(le quali sono evidentemente azioni vitali), questo gesto non è solo profezia o annuncio della sua morte, ma assumono uno **stretto rapporto con l'esistenza**: la vita del messia risorto e la vita che ne viene di conseguenza per i discepoli. Qui nasce la comunità cristiana. Questo legame con l'esistenza umana ci permette di evidenziare dei "risvolti pratici". In primo luogo emerge tutta evidenza una "dimensione **recettiva**" proprio dalla forza degli imperativi utilizzati da Gesù: «**prendete**», «**mangiate**», «**prendete**», «**bevete**», «**fate questo in memoria di me**». Sono tutte ingiunzioni, che non lasciano spazio alcuno alla discussione o all'obiezione. È evidente che Gesù volga dare una "norma" che i discepoli debbono solamente eseguire e lasciarsi coinvolgere, diventando così recettori di un dono immenso.

In questo modo anche noi dobbiamo vivere la celebrazione e l'adorazione dell'Eucarestia sul piano della pura accoglienza: obbedire a Gesù significa, in questo caso, ricevere il suo corpo e il suo sangue, ossia il coinvolgimento pieno nella nuova alleanza. **In questo momento dobbiamo comprendere che noi siamo i suoi discepoli e quindi destinatari destinatari del dono della salvezza.** Nessuna particolare iniziativa viene richiesta ai discepoli e nessuna differenza di funzione o di ruolo viene menzionata (emergeranno ovviamente in seguito). In questo istante si rende evidente, con tutto il suo vigore, soltanto l'autorevolezza dei gesti di Gesù indirizzati ai discepoli di ieri e di oggi: **la nostra docile disponibilità è l'atteggiamento che rende possibile l'accoglienza di ciò che Egli intende donarci.**



2021 - 2022

SINODO DIOCESANO

«Per una Chiesa sinodale:
comunione, partecipazione
e missione»

Parrocchia San Giovanni Battista

Parrocchia SS. Angeli Custodi

Parrocchia San Gerolamo

Coordinamento Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova - Quarto - cell. **3756463822**

segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com - www.parrocchiequartosacrocuore.it



Adorazione e Ascolto

L'Eucarestia

è la Chiesa attuata

Con il Battesimo siamo tutti diventati tempio di Dio

Dai «Discorsi» di san Cesario di Arles, vescovo

(Disc. 229, 1-3; CCL 104,905-908)

Con gioia e letizia celebriamo oggi, fratelli carissimi, il giorno natalizio di questa chiesa: ma il tempio vivo e vero di Dio dobbiamo esserlo noi. Questo è vero senza dubbio. Tuttavia i popoli cristiani usano celebrare la solennità della chiesa matrice, poiché sanno che è proprio in essa che sono rinati spiritualmente.

Per la prima nascita noi eravamo coppe dell'ira di Dio; la seconda nascita ci ha resi calici del suo amore misericordioso. La prima nascita ci ha portati alla morte; la seconda ci ha richiamati alla vita. Prima del battesimo tutti noi eravamo, o carissimi, tempio del diavolo. Dopo il battesimo abbiamo meritato di diventare tempio di Cristo. Se rifletteremo un po' più attentamente sulla salvezza della nostra anima, non avremo difficoltà a comprendere che siamo il vero e vivo tempio di Dio. «Dio non dimora in templi costruiti dalle mani dell'uomo» (At 17, 24), o in case fatte di legno e di pietra, ma soprattutto nell'anima creata a sua immagine per mano dello stesso Autore delle cose.

Il grande apostolo Paolo ha detto: «Santo è il tempio di Dio che siete voi» (1 Cor 3, 17). Poiché Cristo con la sua venuta ha cacciato il diavolo dal nostro cuore per prepararsi un tempio dentro di noi, cerchiamo di fare, col suo aiuto, quanto è in nostro potere, perché questo tempio non abbia a subire alcun danno per le nostre cattive azioni. Chiunque si comporta male, fa ingiuria a Cristo. Prima che Cristo ci redimesse, come ho già detto, noi eravamo abitazione del diavolo. In seguito abbiamo meritato di diventare la casa di Dio, solo perché egli si è degnato di fare di noi la sua dimora. Se dunque, o carissimi, vogliamo celebrare con gioia il giorno natalizio della nostra chiesa, non dobbiamo distruggere con le nostre opere cattive il tempio vivente di Dio. Parlerò in modo che tutti mi possano comprendere: tutte le volte che veniamo in chiesa, riordiniamo le nostre anime così come vorremmo trovare il tempio di Dio. Vuoi trovare una basilica tutta splendente? Non macchiare la tua anima con le sozzure del peccato. Se tu vuoi che la basilica sia piena di luce, ricordati che, anche Dio vuole che nella tua anima non vi siano tenebre. Fa' piuttosto in modo che in essa, come dice il Signore, risplenda la luce, delle opere buone, perché sia glorificato colui che sta nei cieli. Come tu entri in questa chiesa, così Dio vuole entrare nella tua anima. Lo ha affermato egli stesso quando ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò (cfr. Lv 26, 11.12).



2021 - 2022

SINODO DIOCESANO

«Per una Chiesa sinodale:
comunione, partecipazione
e missione»

Parrocchia San Giovanni Battista

Parrocchia SS. Angeli Custodi

Parrocchia San Gerolamo

Coordinamento Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova - Quarto - cell. **3756463822**

segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com - www.parcchiequartosacrocuore.it



Adorazione e Ascolto

L'Eucarestia

è la Chiesa attuata

Il servizio specifico del ministero ordinato

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa

(Disc. 4,1-2; PL 54,148-149)

Tutta la Chiesa di Dio è ordinata in gradi gerarchici distinti, in modo che l'intero sacro corpo sia formato da membra diverse. Ma, come dice l'Apostolo, tutti noi siamo uno in Cristo (cfr. Gal 3, 28). La divisione degli uffici non è tale da impedire che ogni parte, per quanto piccola, sia collegata con il capo. Per l'unità della fede e del battesimo c'è dunque fra noi, o carissimi, una comunione indissolubile sulla base di una comune dignità. Lo afferma l'apostolo Pietro: «Anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo» (I Pt 2, 5), e più avanti: «Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato» (I Pt 2, 9).

Tutti quelli che sono rinati in Cristo conseguono dignità regale per il segno della croce. Con l'unzione dello Spirito Santo poi sono consacrati sacerdoti. Non c'è quindi solo quel servizio specifico proprio del nostro ministero, perché tutti i cristiani sono rivestiti di un carisma spirituale e soprannaturale, che li rende partecipi della stirpe regale e dell'ufficio sacerdotale.

Non è forse funzione regale il fatto che un'anima, sottomessa a Dio, governi il suo corpo? Non è forse funzione sacerdotale consacrare al Signore una coscienza pura e offrirgli sull'altare del cuore i sacrifici immacolati del nostro culto? Per grazia di Dio queste funzioni sono comuni a tutti. Ma da parte vostra è cosa santa e lodevole che vi rallegriate per il giorno della nostra elezione come di un vostro onore personale. Così tutto il corpo della Chiesa riconosce che il carattere sacro della dignità pontificia è unico. Mediante l'unzione santificatrice, esso rifluisce certamente con maggiore abbondanza nei gradi più alti della gerarchia, ma discende anche in considerevole misura in quelli più bassi, La comunione di tutti con questa nostra Sede è, quindi, o carissimi, il grande motivo della letizia. Ma gioia più genuina e più alta sarà per noi se non vi fermerete a considerare la nostra povera persona, ma piuttosto la gloria del beato Pietro apostolo.

Si celebri dunque in questo giorno venerando soprattutto colui che si trovò vicino alla sorgente stessa dei carismi e da essa ne fu riempito e come sommerso. Ecco perché molte prerogative erano esclusive della sua persona e, d'altro canto, niente è stato trasmesso ai successori che non si trovasse già in lui.

Allora il Verbo fatto uomo abitava già in mezzo a noi. Cristo aveva già dato tutto se stesso per la redenzione del genere umano.



2021 - 2022

SINODO DIOCESANO

«Per una Chiesa sinodale:
comunione, partecipazione
e missione»

Parrocchia San Giovanni Battista

Parrocchia SS. Angeli Custodi

Parrocchia San Gerolamo

Coordinamento Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova - Quarto - cell. **3756463822**

segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com - www.parrocchiequartosacrocuore.it



Adorazione e Ascolto

L'Eucarestia

è la Chiesa attuata

Venga il tuo regno

Dall'opuscolo «La preghiera» di Origène, sacerdote

(Cap. 25; PG II, 495-499)

Il regno di Dio, secondo la parola del nostro Signore e Salvatore, non viene in modo da attirare l'attenzione e nessuno dirà: Eccolo qui o eccolo là; il regno di Dio è in mezzo a noi (cfr. Lc 16, 21), poiché assai vicina è la sua parola sulla nostra bocca e sul nostro cuore (cfr. Rm 10,8). Perciò, senza dubbio, colui che prega che venga il regno di Dio, prega in realtà che si sviluppi, produca i suoi frutti e giunga al suo compimento quel regno di Dio che egli ha in sé. Dio regna nell'anima dei santi ed essi obbediscono alle leggi spirituali di Dio che in lui abita. Così l'anima del santo diventa proprio come una città ben governata. Nell'anima dei giusti è presente il Padre e col Padre anche Cristo, secondo quell'affermazione: «Verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14, 23).

Ma questo regno di Dio, che è in noi, col nostro instancabile procedere giungerà al suo compimento, quando si avvererà ciò che afferma l'Apostolo del Cristo. Quando cioè egli, dopo aver sottomesso tutti i suoi nemici, consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti (cfr. 1Cor 15, 24.28). Perciò preghiamo senza stancarci.

Facciamolo con una disposizione interiore sublimata e come divinizzata dalla presenza del Verbo. Diciamo al nostro Padre che è in cielo: «Sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno» (Mt 6, 9-10). Ricordiamo che il regno di Dio non può accordarsi con il regno del peccato, come non vi è rapporto tra la giustizia e l'iniquità né unione tra la luce e le tenebre né intesa tra Cristo e Beliar (cfr. 2Cor 6, 14-15).

Se vogliamo quindi che Dio regni in noi, in nessun modo «regni il peccato nel nostro corpo mortale» (Rm 6, 12). Mortifichiamo le nostre «membra che appartengono alla terra» (Col 3, 5). Facciamo frutti nello Spirito, perché Dio possa dimorare in noi come in un paradiso spirituale. Regni in noi solo Dio Padre col suo Cristo. Sia in noi Cristo assiso alla destra di quella potenza spirituale che pure noi desideriamo ricevere. Rimanga finché tutti i suoi nemici, che si trovano in noi, diventino «sgabello dei suoi piedi» (Sal 98,5), e così sia allontanato da noi ogni loro dominio, potere ed influsso. Tutto ciò può avvenire in ognuno di noi. Allora, alla fine, «ultima nemica sarà distrutta la morte» (1 Cor 15, 26). Allora Cristo potrà dire anche dentro di noi: «Dov'è o morte il tuo pungiglione? Dov'è o morte la tua vittoria?» (Os 13, 14; 1 Cor 15, 55). Fin d'ora perciò il nostro «corpo corruttibile» si rivesta di santità e di «incorruttibilità; e ciò che è mortale cacci via la morte, si ricopra dell'immortalità» del Padre (1 Cor 15, 54). così regnando Dio in noi, possiamo già godere dei beni della rigenerazione e della risurrezione.



2021 - 2022

SINODO DIOCESANO

«Per una Chiesa sinodale:
comunione, partecipazione
e missione»

Parrocchia San Giovanni Battista

Parrocchia SS. Angeli Custodi

Parrocchia San Gerolamo

Coordinamento Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova - Quarto - cell. **3756463822**

segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com - www.parrocchiequartosacrocuore.it



Adorazione e Ascolto

L'Eucarestia

è la Chiesa attuata

In Maria benedetta, ogni creatura è benedetta

Dai «Discorsi» di sant'Anselmo, vescovo

(Disc. 52; PL 158, 955-956)

Cielo, stelle, terra, fiumi, giorno, notte e tutte le creature che sono sottoposte al potere dell'uomo o disposte per la sua utilità si rallegrano, o Signora, di essere stati per mezzo tuo in certo modo risuscitati allo splendore che avevano perduto, e di avere ricevuto una grazia nuova inesprimibile. Erano tutte come morte le cose, poiché avevano perduto la dignità originale alla quale erano state destinate. Loro fine era di servire al dominio o alle necessità delle creature cui spetta di elevare la lode a Dio. Erano schiacciate dall'oppressione e avevano perso vivezza per l'abuso di coloro che s'erano fatti servi degli idoli. Ma agli idoli non erano destinate. Ora invece, quasi risuscitate, si rallegrano di essere rette dal dominio e abbellite dall'uso degli uomini che lodano Dio.. Perciò preghiamo senza stancarci.

Hanno esultato come di una nuova e inestimabile grazia sentendo che Dio stesso, lo stesso loro Creatore non solo invisibilmente le regge dall'alto, ma anche, presente visibilmente tra di loro, le santifica servendosi di esse. Questi beni così grandi sono venuti dal frutto benedetto del grembo benedetto di Maria benedetta.

Per la pienezza della tua grazia anche le creature che erano nell'inferi si rallegrano nella gioia di essere liberate, e quelle che sono sulla terra gioiscono di essere rinnovate. Invero per il medesimo glorioso figlio della tua gloriosa verginità, esultano, liberati dalla loro prigionia, tutti i giusti che sono morti prima della sua morte vivificatrice, e gli angeli si rallegrano perché è rifatta nuova la loro città diroccata.

O donna piena e sovrabbondante di grazia, ogni creatura rinverdisce, inondata dal traboccare della tua pienezza. O vergine benedetta e più che benedetta, per la cui benedizione ogni creatura è benedetta dal suo Creatore, e il Creatore è benedetto da ogni creatura.

A Maria Dio diede il Figlio suo unico che aveva generato dal suo seno uguale a se stesso e che amava come se stesso, e da Maria plasmò il Figlio, non un altro, ma il medesimo, in modo che secondo la natura fosse l'unico e medesimo figlio comune di Dio e di Maria. Dio creò ogni creatura, e Maria generò Dio: Dio, che aveva creato ogni cosa, si fece lui stesso creatura di Maria, e ha ricreato così tutto quello che aveva creato. E mentre aveva potuto creare tutte le cose dal nulla, dopo la loro rovina non volle restaurarle senza Maria.

Dio dunque è il padre delle cose create, Maria la madre delle cose ricreate. Dio è padre della fondazione del mondo, Maria la madre della sua riparazione, poiché Dio ha generato colui per mezzo del quale tutto è stato fatto, e Maria ha partorito colui per opera del quale tutte le cose sono state salvate. Dio ha generato colui senza del quale niente assolutamente è, e Maria ha partorito colui senza del quale niente è bene.





Adorazione e Ascolto

L'Eucarestia

è la Chiesa attuata

La conoscenza del mistero nascosto in Cristo Gesù

Dal «Cantico spirituale» di san Giovanni della Croce, sacerdote.
(strofe 36-37)

Per quanto siano molti i misteri e le meraviglie scoperte dai santi dottori e intese dalle anime sante nel presente stato di vita, tuttavia ne è rimasta da dire e da capire la maggior parte e quindi c'è ancora molto da approfondire in Cristo. Questi infatti è come una miniera ricca di immense vene di tesori, dei quali, per quanto si vada a fondo, non si trova la fine; anzi in ciascuna cavità si scoprono nuovi filoni di ricchezze.

Perciò san Paolo dice del Cristo: «In Cristo si trovano nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza» (Col 2, 3) nei quali l'anima non può penetrare, se prima non passa per le strettezze della sofferenza interna ed esterna. Infatti, a quel poco che è possibile sapere in questa vita dei misteri di Cristo non si può giungere senza aver sofferto molto, aver ricevuto da Dio numerose grazie intellettuali e sensibili e senza aver fatto precedere un lungo esercizio spirituale, poiché tutte queste grazie sono più imperfette della sapienza dei misteri di Cristo, per la quale servono di semplice disposizione.

Oh, se l'anima riuscisse a capire che non si può giungere nel folto delle ricchezze e della sapienza di Dio, se non entrando dove più numerose sono le sofferenze di ogni genere riponendovi la sua consolazione e il suo desiderio! Come chi desidera veramente la sapienza divina, in primo luogo brama di entrare veramente nello spessore della croce!

Per questo san Paolo ammoniva i discepoli di Efeso che non venissero meno nelle tribolazioni, ma stessero forti e radicati e fondati nella carità, e così potessero comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza per essere ricolmi di tutta la pienezza di Dio (cfr. Ef 3, 17). Per accedere alle ricchezze della sapienza divina la porta è la croce. Si tratta di una porta stretta nella quale pochi desiderano entrare, mentre sono molti coloro che amano i diletti a cui si giunge per suo mezzo. Davvero con te è il Signore che volle che tutte le creature, e lui stesso insieme, dovessero tanto a te.

PREGHIERA PER IL CAMMINO SINODALE

Siamo davanti a te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel tuo nome. Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia casa nei nostri cuori; insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l'ignoranza ci guidi sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a Te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.



Parr. San Giovanni Battista Parr. SS. Angeli Custodi Parr. San Gerolamo

Coordinamento Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova Quarto - don Stefano: cell. 3756463822
segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com - www.parrocchiequartosacrocuore.it



2021-2022

SINODO DIOCESANO

«Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione»

Parrocchia San Giovanni Battista

Parrocchia SS. Angeli Custodi
Coordinamento Pastorale

Parrocchia San Gerolamo

Via Prasca 64 - 16148 - Genova - Quarto - cell. 3756463822

segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com - www.parrocchiequartosacrocuore.it



Adorazione e Ascolto

L'Eucarestia

è la Chiesa attuata

Nella pienezza dei tempi è venuta anche la pienezza della divinità

Dai «Discorsi» di san Bernardo, abate.
(*Disc. 1 per l'Epifania, 1-2; PL 133, 141-143*)

«Si sono manifestate la bontà e l'umanità di Dio Salvatore nostro» (Tt 2, 11). Ringraziamo Dio che ci fa godere di una consolazione così grande in questo nostro pellegrinaggio di esuli, in questa nostra miseria. Prima che apparisse l'umanità, la bontà era nascosta: eppure c'era anche prima, perché la misericordia di Dio è dall'eternità. Ma come si poteva sapere che è così grande? Era promessa, ma non si faceva sentire, e quindi da molti non era creduta. Molte volte e in diversi modi il Signore parlava nei profeti (Eb 1, 1). «Io — diceva — nutro pensieri di pace, non di afflizione» (cfr. Ger 29, 11). Ma che cosa rispondeva l'uomo, sentendo l'afflizione e non conoscendo la pace? Fino a quando dite: «Pace, pace, e pace non c'è?». Per questo gli «annunziatori di pace piangevano amaramente» (Is 33, 7) dicendo: «Signore, chi ha creduto al nostro annunzio?» (Is 53, 1).

Ma ora almeno gli uomini credono dopo che hanno visto, perché «la testimonianza di Dio è diventata pienamente credibile» (cfr. Sal 92, 5). Per non restare nascosto neppure all'occhio torbido, «Egli ha posto nel sole il suo tabernacolo» (cfr. Sal 18, 6).

Ecco la pace: non promessa, ma inviata; non differita, ma donata; non profetata, ma presente.

Dio Padre ha inviato sulla terra un sacco, per così dire, pieno della sua misericordia; un sacco che fu strappato a pezzi durante la passione perché ne uscisse il prezzo che chiudeva in sé il nostro riscatto; un sacco certo piccolo, ma pieno, se «ci è stato dato un Piccolo» (Is 9, 6) in cui però «abita corporalmente tutta la pienezza della divinità» (Col 2, 9). Quando venne la pienezza dei tempi, venne anche la pienezza della divinità. Venne Dio nella carne per rivelarsi anche agli uomini che sono di carne, e perché fosse riconosciuta la sua bontà manifestandosi nell'umanità. Manifestandosi Dio nell'uomo, non può più esserne nascosta la bontà. Quale prova migliore della sua bontà poteva dare se non assumendo la mia carne? Proprio la mia, non la carne che Adamo ebbe prima della colpa. Nulla mostra maggiormente la sua misericordia che l'aver egli assunto la nostra stessa miseria. «Signore, che è quest'uomo perché ti curi di lui e a lui rivolga la tua attenzione?» (cfr. Sal 8, 5; Eb 2, 6). Da questo sappia l'uomo quanto Dio si curi di lui, e conosca che cosa pensi e senta nei suoi riguardi. Non domandare, uomo, che cosa soffri tu, ma che cosa ha sofferto lui. Da quello a cui egli giunse per te, riconosci quanto tu valga per lui, e capirai la sua bontà attraverso la sua umanità. Come si è fatto piccolo incarnandosi, così si è mostrato grande nella bontà; e mi è tanto più caro quanto più per me si è abbassato. «Si sono manifestate — dice l'Apostolo — la bontà e l'umanità di Dio nostro Salvatore» (Tt 3, 4). Grande certo è la bontà di Dio e certo una grande prova di bontà egli ha dato congiungendo la divinità con l'umanità.



2021 - 2022

SINODO DIOCESANO

«Per una Chiesa sinodale:
comunione, partecipazione
e missione»

Parrocchia San Giovanni Battista

Parrocchia SS. Angeli Custodi

Parrocchia San Gerolamo

Coordinamento Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova - Quarto - cell. **3756463822**

segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com - www.parcchiequartosacrocuore.it



Adorazione e Ascolto

L'Eucarestia

è la Chiesa attuata

La perfetta armonia frutto della concordia

**Dalla «Lettera agli Efesini»
di sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire.
(Capp. 2, 2 - 5, 2; Funk I, 175-177)**

E' vostro dovere rendere gloria in tutto a Gesù Cristo, che vi ha glorificati; così uniti in un'unica obbedienza, sottomessi al vescovo e al collegio dei presbiteri, conseguirete una perfetta santità.

Non vi do ordini, come se fossi un personaggio importante. Sono incatenato per il suo nome, ma non sono ancora perfetto in Gesù Cristo. Appena ora incomincio ad essere un suo discepolo e parlo a voi come a miei condiscipoli. Avevo proprio bisogno di essere preparato alla lotta da voi, dalla vostra fede, dalle vostre esortazioni, dalla vostra pazienza e mansuetudine. Ma, poiché la carità non mi permette di tacere con voi, vi ho prevenuti esortandovi a camminare insieme secondo la volontà di Dio. Gesù Cristo, nostra vita inseparabile, opera secondo la volontà del Padre, come i vescovi, costituiti in tutti i luoghi, sino ai confini della terra, agiscono secondo la volontà di Gesù Cristo.

Perciò procurate di operare in perfetta armonia con il volere del vostro vescovo, come già fate. Infatti il vostro venerabile collegio dei presbiteri, degno di Dio, è così armonicamente unito al vescovo, come le corde alla cetra.

In tal modo nell'accordo dei vostri sentimenti e nella perfetta armonia del vostro amore fraterno, s'innalzerà un concerto di lodi a Gesù Cristo. Ciascuno di voi si studi di far coro. Nell'armonia della concordia e all'unisono con il tono di Dio per mezzo di Gesù Cristo, ad una voce inneggiate al Padre, ed egli vi ascolterà e vi riconoscerà, dalle vostre buone opere, membra del Figlio suo. Rimanete in un'unità irreprensibile, per essere sempre partecipi di Dio.

Se io in poco tempo ho contratto con il vostro vescovo una così intima familiarità, che non è umana, ma spirituale, quanto più dovrò stimare felici voi che siete a lui strettamente congiunti come la Chiesa a Gesù

Cristo e come Gesù Cristo al Padre nell'armonia di una totale unità! Nessuno s'inganni: chi non è all'interno del santuario, resta privo del pane di Dio. E se la preghiera fatta da due persone insieme ha tanta efficacia, quanto più non ne avrà quella del vescovo e di tutta la Chiesa?



PREGHIERA PER IL CAMMINO SINODALE

Siamo davanti a te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel tuo nome. Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia casa nei nostri cuori; insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine. Non lasciare che l'ignoranza ci guidi sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni. Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto. Tutto questo chiediamo a Te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.



Parr. San Giovanni Battista Parr. SS. Angeli Custodi Parr. San Gerolamo
Coordinamento Pastorale
 Via Prasca 64 - 16148 - Genova Quarto - don Stefano: cell. 3756463822
 segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com - www.parrocchiequartosacrocuore.it



Adorazione e Ascolto

L'Eucarestia

è la Chiesa attuata

Accogliamo la luce viva ed eterna

Dai «Discorsi» di san Sofronio, vescovo.

(Disc. 3, sull'«Hypapante» 6, 7; PG 87, 3, 3291-3293)

Noi tutti che celebriamo e veneriamo con intima partecipazione il mistero dell'incontro del Signore, corriamo e muoviamoci insieme in fervore di spirito incontro a lui. Nessuno se ne sottragga, nessuno si rifiuti di portare la sua fiaccola. Accresciamo anzi lo splendore dei ceri per significare il divino fulgore di lui che si sta avvicinando e grazie al quale ogni cosa risplende, dopo che l'abbondanza della luce eterna ha dissipato le tenebre della caligine. Ma le nostre lampade esprimano soprattutto la luminosità dell'anima, con la quale dobbiamo andare incontro a Cristo. Come infatti la Madre di Dio e Vergine intatta portò sulle braccia la vera luce e si avvicinò a coloro che giacevano nelle tenebre, così anche noi, illuminati dal suo chiarore e stringendo tra le mani la luce che risplende dinanzi e tutti, dobbiamo affrettarci verso colui che è la vera luce. La luce venne nel mondo (cfr. Gv 1, 9) e, dissipate le tenebre che lo avvolgevano, lo illuminò. Ci visitò colui che sorge dall'alto (cfr. Lc 1, 78) e rifuse a quanti giacevano nelle tenebre. Per questo anche noi dobbiamo ora camminare stringendo le fiaccole e correre portando le luci. Così indicheremo che a noi rifuse la luce, e rappresenteremo lo splendore divino di cui siamo messaggeri. Per questo corriamo tutti incontro a Dio. Ecco il significato del mistero odierno.

La luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo (cfr. Gv 1, 9) è venuta. Tutti dunque, o fratelli, siamo illuminati, tutti brilliamo. Nessuno resti escluso da questo splendore, nessuno si ostini a rimanere immerso nel buio. Ma avanziamo tutti raggianti e illuminati verso di lui. Riceviamo esultanti nell'animo, col vecchio Simeone, la luce sfolgorante ed eterna. Innalziamo canti di ringraziamento al Padre della luce, che mandò la luce vera, e dissipò ogni tenebra, e rese noi tutti luminosi. La salvezza di Dio, infatti, preparata dinanzi a tutti i popoli e manifestata a gloria di noi, nuovo Israele, grazie a lui, la vedemmo anche noi e subito fummo liberati dall'antica e tenebrosa colpa, appunto come Simeone, veduto il Cristo, fu sciolto dai legami della vita presente.

Anche noi, abbracciando con la fede il Cristo che viene da Betlemme, divenimmo da pagani popolo di Dio. Egli, infatti, è la salvezza di Dio Padre. Vedemmo con gli occhi il Dio fatto carne. E proprio per aver visto il Dio presente fra noi ed averlo accolto con le braccia dello spirito, ci chiamiamo nuovo Israele. Noi onoriamo questa presenza nelle celebrazioni anniversarie, né sarà ormai possibile dimenticarne.



2021 - 2022
SINODO DIOCESANO
 «Per una Chiesa sinodale:
 comunione, partecipazione
 e missione»

PREGHIERA PER IL CAMMINO SINODALE

Siamo davanti a te, Spirito Santo,
 mentre ci riuniamo nel tuo nome. Con Te solo a guidarci,
 fa' che tu sia casa nei nostri cuori; insegnaci la via da seguire
 e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori;
 non lasciare che promuoviamo il disordine.
 Non lasciare che l'ignoranza ci guidi sulla strada sbagliata
 né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
 Fa' che troviamo in Te la nostra unità
 affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
 e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.



Tutto questo chiediamo a Te,
 che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
 nella comunione del Padre e del Figlio,
 nei secoli dei secoli. Amen.

Parr. San Giovanni Battista Parr. SS. Angeli Custodi Parr. San Gerolamo
 Coordinamento Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova Quarto - don Stefano: cell. 3756463822
 segreteria@parrocchiequarto@gmail.com - www.parrocchiequartosacrocuore.it

Parrocchia San Giovanni Battista

Parrocchia SS. Angeli Custodi

Parrocchia San Gerolamo

Coordinamento Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova - Quarto - cell. **3756463822**

segreteria@parrocchiequarto@gmail.com - www.parrocchiequartosacrocuore.it



Adorazione e Ascolto

L'Eucarestia

è la Chiesa attuata

La parola di Dio è sorgente inesauribile di vita

Dai «Commenti dal Diatessaron» di sant'Efrem, diacono.

(I, 18-19; SC 121, 52-53)

Chi è capace di comprendere, Signore, tutta la ricchezza di una sola delle tue parole? E' molto più ciò che ci sfugge di quanto riusciamo a comprendere. Siamo proprio come gli assetati che bevono ad una fonte. La tua parola offre molti aspetti diversi, come numerose sono le prospettive di coloro che la studiano. Il Signore ha colorato la sua parola di bellezze svariate, perché coloro che la scrutano possano contemplare ciò che preferiscono. Ha nascosto nella sua parola tutti i tesori, perché ciascuno di noi trovi una ricchezza in ciò che contempla.

La sua parola è un albero di vita che, da ogni parte, ti porge dei frutti benedetti. Essa è come quella roccia aperta nel deserto, che divenne per ogni uomo, da ogni parte, una bevanda spirituale. Essi mangiarono, dice l'Apostolo, un cibo spirituale e bevvero una bevanda spirituale (cfr. I Cor 10, 2). Colui al quale tocca una di queste ricchezze non creda che non vi sia altro nella parola di Dio oltre ciò che egli ha trovato.

Si renda conto piuttosto che egli non è stato capace di scoprirvi se non una sola cosa fra molte altre. Dopo essersi arricchito della parola, non creda che questa venga da ciò impoverita. Incapace di esaurirne la ricchezza, renda grazie per la immensità di essa. Rallegrati perché sei stato saziato, ma non rattristarti per il fatto che la ricchezza della parola ti superi. Colui che ha sete è lieto di bere, ma non si rattrista perché non riesce a prosciugare la fonte. E` meglio che la fonte soddisfi la tua sete, piuttosto che la sete esaurisca la fonte. Se la tua sete è spenta senza che la fonte sia inaridita, potrai bervi di nuovo ogni volta che ne avrai bisogno. Se invece saziandoti seccassi la sorgente, la tua vittoria sarebbe la tua sciagura. Ringrazia per quanto hai ricevuto e non mormorare per ciò che resta inutilizzato. Quello che hai preso o portato via è cosa tua, ma quello che resta è ancora tua eredità. Ciò che non hai potuto ricevere subito a causa della tua debolezza, ricevilo in altri momenti con la tua perseveranza. Non avere l'impudenza di voler prendere in un sol colpo ciò che non può essere prelevato se non a più riprese, e non allontanarti da ciò che potresti ricevere solo un po' alla volta.



2021-2022
SINODO DIOCESANO
 «Per una Chiesa sinodale:
 comunione, partecipazione
 e missione»

PREGHIERA PER IL CAMMINO SINODALE

Siamo davanti a te, Spirito Santo,
 mentre ci riuniamo nel tuo nome. Con Te solo a guidarci,
 fa' che tu sia casa nei nostri cuori; insegnaci la via da seguire
 e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori;
 non lasciare che promuoviamo il disordine.
 Non lasciare che l'ignoranza ci guidi sulla strada sbagliata
 né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
 Fa' che troviamo in Te la nostra unità
 affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
 e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a Te,
 che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
 nella comunione del Padre e del Figlio,
 nei secoli dei secoli. Amen.



Parr. San Giovanni Battista Parr. SS. Angeli Custodi Parr. San Gerolamo
 Coordinamento Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova Quarto - don Stefano: cell. 3756463822
 segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com - www.parrocchiequartosacrocuore.it

Parrocchia San Giovanni Battista

Parrocchia SS. Angeli Custodi

Parrocchia San Gerolamo

Coordinamento Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova - Quarto - cell. **3756463822**

segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com - www.parrocchiequartosacrocuore.it



Adorazione e Ascolto

L'Eucarestia

è la Chiesa attuata

Senza carità tutto è vanità delle vanità

Dai «Capitoli sulla carità» di san Massimo Confessore, abate.

(Centuria I, c. I, 45. 16-17. 23-24. 26-28. 30-40; PG 90, 962-967)

La carità è la migliore disposizione dell'animo, che nulla preferisce alla conoscenza di Dio. Nessuno tuttavia potrebbe mai raggiungere tale disposizione di carità, se nel suo animo fosse esclusivamente legato alle cose terrene.

Chi ama Dio, antepone la conoscenza e la scienza di lui a tutte le cose create, e ricorre continuamente a lui con il desiderio e con l'amore dell'animo.

Tutte le cose che esistono hanno Dio per autore e fine ultimo. Dio è di gran lunga più nobile di quelle cose che egli stesso ha fatto come creatore. Perciò colui che abbandona Dio, l'Altissimo, e si lascia attirare dalle realtà create dimostra di stimare l'artefice di tutto molto meno delle cose stesse, che da lui sono fatte.

Chi mi ama, dice il Signore, osserverà i miei comandamenti (cfr. Gv 14, 15). E aggiunge «Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri» (Gv 15, 17). Perciò chi non ama il prossimo, non osserva i comandamenti di Dio, e chi non osserva i comandamenti non può neppure dire di amare il Signore.

Beato l'uomo che è capace di amare ugualmente ogni uomo. Chi ama Dio, ama totalmente anche il prossimo, e chi ha una tale disposizione non si affanna ad accumulare denaro, tutto per sé, ma pensa anche a coloro che ne hanno bisogno.

Ad imitazione di Dio fa elemosine al buono e al cattivo, al giusto e all'ingiusto. Davanti alle necessità degli altri non conosce discriminazione, ma distribuisce ugualmente a tutti secondo il bisogno. Né tuttavia si può dire che compie ingiustizia se a premio del bene antepone al malvagio colui che si distingue per virtù e operosità.

L'amore caritatevole non si manifesta solo nell'elargizione di denaro, ma anche, e molto di più, nell'insegnamento della divina dottrina e nel compimento delle opere di misericordia corporale.

Colui che, sordo ai richiami della vanità, si dedica con purezza di intenzione al servizio del prossimo, si libera da ogni passione e da ogni vizio e diventa partecipe dell'amore e della scienza divina.

Chi possiede dentro di sé l'amore divino, non si stanca e non viene mai meno nel seguire il Signore Dio suo, ma sopporta con animo forte ogni sacrificio e ingiuria e offesa, non augurando affatto il male a nessuno. Non dite, esclama il profeta Geremia, siamo tempio di Dio (cfr. Ger 7, 4). E neppure direte: La semplice e sola fede nel Signore nostro Gesù Cristo mi può procurare la salvezza. Questo infatti non può avvenire se non ti sarai procurato anche l'amore verso di lui per mezzo delle opere. Per quanto concerne infatti la sola fede: «Anche i demoni credono e tremano!» (Gc 2, 19).

Opera di carità è il fare cordialmente un favore, l'essere longanime e paziente verso il prossimo; e così pure usare rettamente e ordinatamente le cose create.



2021 - 2022

SINODO DIOCESANO

«Per una Chiesa sinodale:
comunione, partecipazione
e missione»

Parrocchia San Giovanni Battista

Parrocchia SS. Angeli Custodi

Parrocchia San Gerolamo

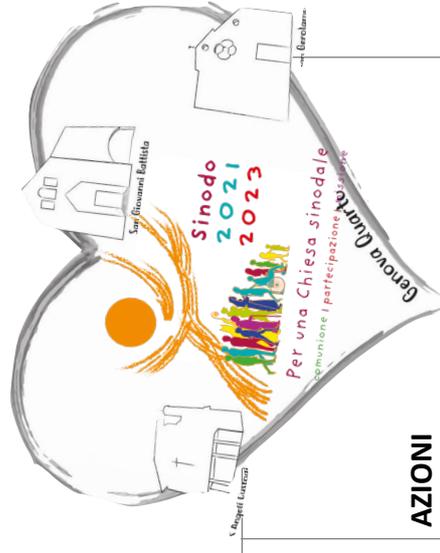
Coordinamento Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova - Quarto - cell. **3756463822**

segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com - www.parrocchiequartosacrocuore.it



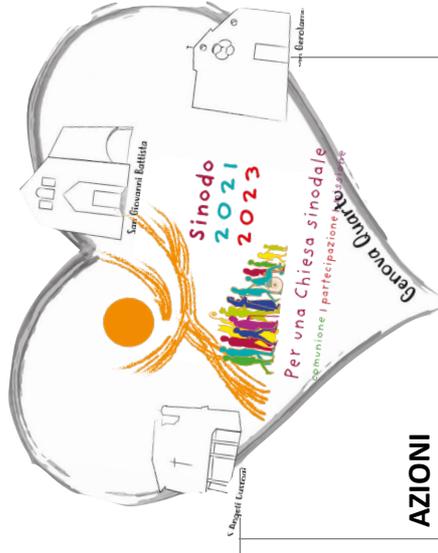
TEMATICA ... CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE.....



<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Incontro con Gesù Cristo</p> <p>Missione come crescita personale attraverso l'incontro con gli altri</p> <p>Capillarità della struttura della Chiesa</p> <p>Trasmissione dei valori cristiani</p> <p>Sinodo Giovani 2018</p> <p>Presenza della Chiesa nell'ambiente dell'educazione</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Comunicazione (ascolto) verticale</p> <p>Percezione di una Chiesa gerarchica</p> <p>Esiguo numero di sacerdoti</p> <p>Preparazione debole sui fondamenti cristiani</p> <p>Timore del giudizio esterno da parte dei cristiani</p> <p>Clericalismo prevalente su una reale collaborazione tra sacerdoti e laici</p>	<p>AZIONI</p> <p>Mantenere stile di ascolto sinodale</p> <p>Maggiore valorizzazione delle offerte di formazione già presenti</p> <p>Coinvolgere e accogliere maggiormente i lontani che vorrebbero farsi più vicini</p> <p>Testimoniare di più che Dio è Misericordia</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Sfruttare di più i mezzi di comunicazione</p>	<p>MINACCE</p> <p>Tradizionalismo</p> <p>Politizzazione</p> <p>Tecnologia senza etica</p> <p>Mancanza di investimento della società in ambito educativo</p> <p>Diffidenza del mondo giovanile verso la Chiesa</p>	



TEMATICA ...PRENDERE LA PAROLA.....

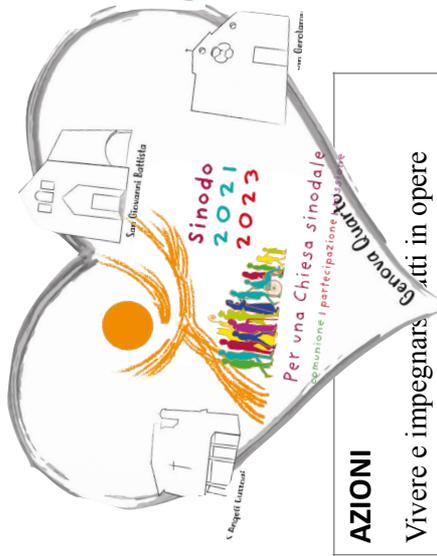


<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Inclusività Vangelo Possibilità di ascoltare tutti La Parola educa ad una appartenenza Occasione di aggregazione La Parola incide sulle tematiche sociali Dar voce agli "ultimi"</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Non trovare gli spunti giusti per uscire al "di fuori" Non incuriosire Dare giudizi Chiusura, pregiudizi Conservatori Ridurre al Parola ad etica Autoreferenzialità "I gruppi sono meno attivi?" Perché? Pandemia?</p>	<p>AZIONI</p> <p>Trovare il messaggio giusto: che provochi l'incontri e accenda la scintilla con iniziative che incuriosiscano la comunità.</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Incontri "a distanza" attraverso la tecnologia Attenzione ai valori sociali condivisi "Cristiani anonimi" Cogliere domanda di spiritualità Forte domanda per i temi ambientali soddisfatta solo dal Santo Padre (enciclica <i>Laudato sii</i>) Favorire la dignità dei popoli e contrastare le diseguglianze sociali</p>	<p>MINACCE</p> <p>Tecnologia Discorsi contro la Chiesa ad esempio "perdita di credibilità" - "I preti si devono sposare" - "tutti i preti sono pedofili" → <u>dati come dei concetti a priori</u> Confronto con altre spiritualità Percezione della nostra poca unità all'interno</p>	<p>Incontri sulla Parola e di Catechesi</p>



Parrocchia San Giovanni Battista - ADULTI (4)

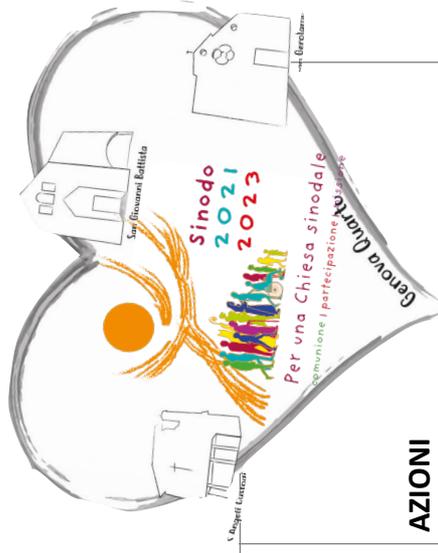
TEMATICA ... CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE.....



PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	AZIONI
<p>I movimenti/associazioni</p> <p>Testimonianza dei componenti all'interno dei gruppi aiuto nelle scelte personali</p> <p>Capacità di ascolto e accoglienza</p> <p>Capacità anche di annunciare al mondo laico</p> <p>Trasversalità</p> <p>Le opere concrete vissute con spirito missionario</p>	<p>Difficoltà a raggiungere i più lontani</p> <p>Disponibilità e coinvolgimento personale</p> <p>Capacità di dare priorità all'interno della nostra vita</p> <p>Poca intensità nella vita parrocchiale</p>	<p>Vivere e impegnarsi in opere concrete</p>
OPPORTUNITA'	MINACCE	
<p>Vivere coerentemente al Vangelo</p> <p>Opere di carità</p> <p>Avere il cuore aperto alle necessità intorno a noi</p>	<p>Messaggi e pregiudizi esterni contro la morale cristiana</p> <p>Utilizzo fuorviante dei "social"</p> <p>Cattivi esempi in ambito ecclesiale/sociale/politico</p>	



TEMATICA ...PRENDERE LA PAROLA.....



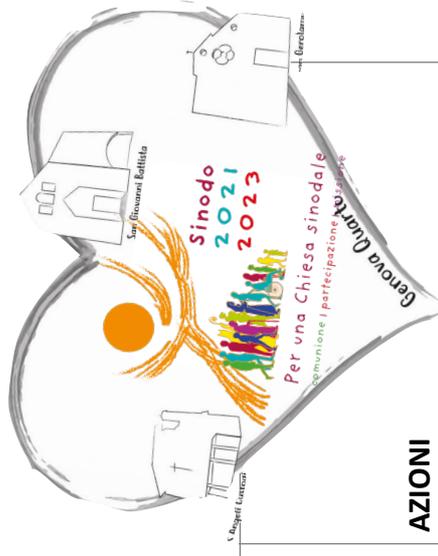
AZIONI

...ci stiamo lavorando ...

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Centralità della Parola di Dio</p> <p>Accoglienza della Comunità che agevola un clima familiare e permette di dialogare</p> <p>Condivisione e vicinanza</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Pochi momenti di condivisione della Parola di Dio</p> <p>Mancanza di coraggio a sostenere i valori cristiani e paura di mettersi in gioco</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Vuoto esterno come stimolo</p> <p>Testimoniare la propria cristianità in un ambiente "ostile" proponendo un modello di vita coerente</p>	<p>MINACCE</p> <p>Omologazione</p> <p>Derisione</p> <p>Superficialità del mondo esterno</p>



TEMATICA ...ASCOLTARE.....



PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>L'ascolto ci permette di conoscere le necessità (spirituali e materiali) dei parrocchiani</p> <p>Entusiasmo, desiderio di arrivare a tutti (sia nel Parroco che nei gruppi)</p> <p>Da parte di varie persone c'è stata volontà di incontrarsi e creare nuovi legami; durante la pandemia, tenere duro e mantenere i legami nella comunità delle parrocchie</p> <p>L'ascolto aiuta a creare unione</p> <p>OPPORTUNITA'</p> <p>Sono intorno a noi persone di tutte le età (bimbi, ragazzi, adulti, anziani) e di tutti i ceti sociali</p> <p>Mettersi in gioco anche a livello personale, crescita personale</p> <p>Mettersi in ascolto verso chi è lontano e "grida aiuto", mettersi al pari delle persone che ascoltano, comprendere le storie personali → importanza dell'ACCOGLIENZA</p>	<p>Il lavoro svolto non sempre penetra nelle persone</p> <p>Ridotto numero delle persone che all'interno delle parrocchie e della Chiesa si prestano all'ascolto</p> <p>Campanilismi nell'ambito della nostra parrocchia, delle 3 parrocchie (anche dovuto alla distanza) e in generale delle varie realtà della Chiesa, che impediscono il formarsi di una comunità coesa e unita</p> <p>Scollamento tra chi gestisce / organizza le attività e chi le vive, manca condivisione nelle decisioni</p> <p>MINACCE</p> <p>Lontananza da quello che è il pensiero dominante, difficile interloquire</p> <p>Allontanamento delle nuove generazioni (molto dipende dalle famiglie)</p> <p>Ignoranza, chiusura, paura</p>
<p>AZIONI</p> <p>Fare il primo passo, ma richiede una mente e un cuore aperti, senza pregiudizi.</p>	



TEMATICA ...PRENDERE LA PAROLA.....

PUNTI DI FORZA

- La Verità parla da sé e la Chiesa deve dire la Verità
- La Verità affascina le persone per la sua intrinseca bellezza
- La Chiesa parla sempre per il bene dell'umanità (ogni uomo e ogni donna)
- La Chiesa parla con un linguaggio universale e in maniera trasversale
- La Chiesa con la sua parola non necessita di interpretazione
- La Chiesa annuncia con la vita delle persone
- La Chiesa deve avere il coraggio di annunciare sempre la Verità su ogni tema della vita pratica

PUNTI DI DEBOLEZZA

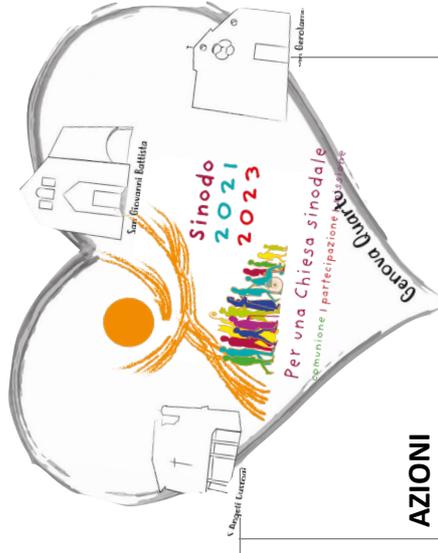
- I preti non hanno sempre il coraggio di annunciare la verità
- Gli strumenti per cominciare non sono sempre idonei
- I sacerdoti devono abbinare alla profondità del messaggio la semplicità e la chiarezza
- I laici sono poco coraggiosi per diffondere la Parola
- Quando la parola manca di forza e accoglienza, i carismi vengono meno all'interno della Chiesa
- Spesso l'ascolto della Parola non è abbastanza efficace nel produrre un senso di comunità ecclesiale
- Pigrizia mentale. Mancanza di abitudine ad esprimere le proprie idee
- Mancanza di coraggio. Mancanza di senso di responsabilità
- Poca umiltà da parte nostra.
- Poca capacità di mettersi in gioco

OPPORTUNITA'

- La Chiesa deve saper rispondere con la Verità alle provocazioni della vita di tutti i giorni, cogliendo tutte le occasioni (es.: esibizioni come Sanremo...)
- La Chiesa deve saper riempire i vuoti, anche inconsapevoli, delle Persone.
- Utilizzare gli spunti "negativi" del mondo per parlare del "positivo" che la Chiesa offre gratuitamente.

MINACCE

- Timore di ritrovarsi solo e isolato contro la mentalità corrente
- Le parole della società sono spesso contrarie al Vangelo e minacciano i credenti.



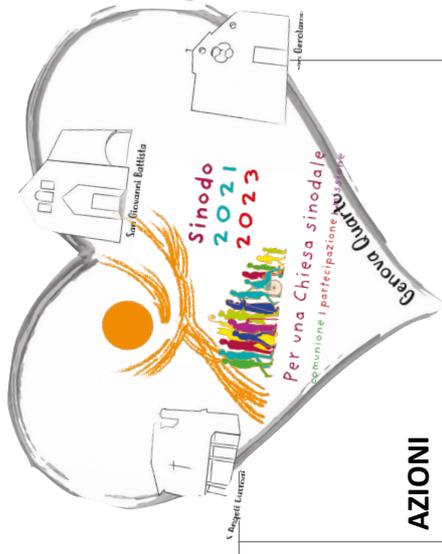
AZIONI

Rispondere, utilizzando i canali del mondo (petizione)
Non lasciare DA SOLI



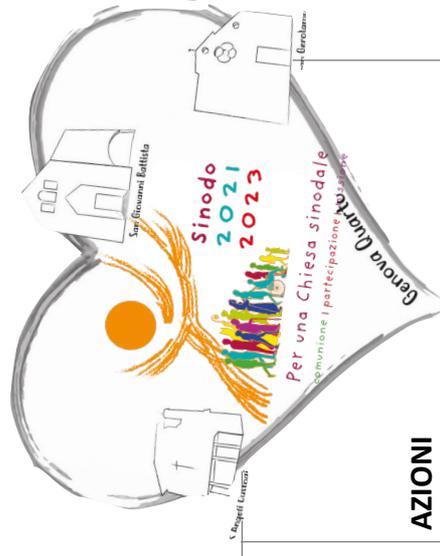
TEMATICA ...ASCOLTARE.....

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	AZIONI
<p>Collaborazione; Volontariato; Attenzione e ascolto verso le persone in difficoltà; Disponibilità; Preghiera; Casa dell'Angelo (servizio accoglienza bambini del Gaslini); Rispetto di punti di vista diversi dal nostro</p> <p>OPPORTUNITA'</p> <p>Attenzione e ascolto verso le persone in difficoltà; Imparare dalle persone che ospitiamo e che ascoltiamo</p>	<p>Difficoltà ad essere credibili; Arroganza; Mancanza di empatia; Poca preghiera; Poca conoscenza delle altre religioni; Maldicenze ed invidie; Poco coordinamento tra i gruppi; Mancano i giovani; Mancano gruppi di preghiera</p> <p>MINACCE</p> <p>Maldicenze esterne verso la Chiesa; Pandemia</p>	<p>Aiutare chi ha difficoltà a chiedere aiuto; Essere più umili e meno arroganti; Maggiore apertura dei gruppi e più coordinamento tra loro; Favorire il dialogo tra i gruppi; Maggiore coinvolgimento dei giovani; Aumentare attività di servizio; Aumentare i gruppi di preghiera.</p>





TEMATICA ...PRENDERE LA PAROLA.....



<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Tramite vari servizi la Chiesa dialoga con persone di fede diverse e testimonia la fede in Gesù;</p> <p>Pregheiera come forza per prendere la parola ed ascoltare;</p> <p>Accoglienza delle idee e di tutte le persone.</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Difficoltà di essersi con franchezza nella comunità;</p> <p>Mancanza di un impegno del sfruttare un punto di riferimento spirituale come possibilità di ascolto;</p> <p>Mancanza di un luogo/contexto dove parlare liberamente all'interno della Chiesa soprattutto per chi non è inserito in gruppi;</p> <p>Mancanza di senso di comunità rende difficile il dialogo;</p> <p>Credenti, ma non credibili perchè lontani dalla Parola che proclamiamo;</p> <p>Mancanza di comunicazione gioiosa;</p> <p>Difficoltà di partecipazione alla Messa bambini e adulti;</p> <p>Fatica nel camminare insieme tra le tre parrocchie;</p> <p>Difficoltà a valorizzare gli anziani con il loro bagaglio, affinché si sentano utili - seppur non attivi - nei vari servizi;</p> <p>Poca conoscenza della Parola di Dio</p>	<p>AZIONI</p> <p>Aumentare i momenti di condivisione e dialogo.</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Giovani hanno forte bisogno di punti di riferimento;</p> <p>Molti sistemi di comunicazione da sfruttare per comunicare la fede;</p> <p>Possibilità di dare la parola ed ascolta/c coinvolgere gli anziani/ fragili del territorio.</p>	<p>MINACCE</p> <p>Difficoltà di parlare della fede nel mondo di oggi;</p> <p>Esistenza di molti pregiudizio sulla Chiesa che impediscono di parlare ed annunciare la fede;</p> <p>Mancanza di autorità dei genitori, mancanza di famiglie solide;</p> <p>Rischio di uniformarsi al mondo (anche nei modi di parlare e di comunicare)</p>	

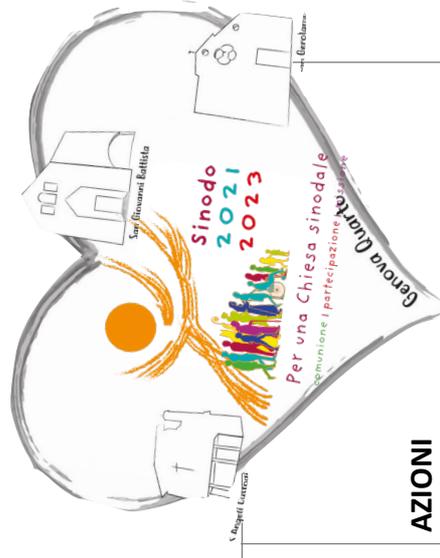


TEMATICA ...COMPAGNI DI VIAGGIO.....

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Preghiera comunitaria Piccoli gruppi eterogenei che possono condividere Ascolto della Parola Eucarestia</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Mancano i presbiteri Scarsa accoglienza delle comunità Chiusura dei gruppi che non dialoga con gli altri gruppi Diversità</p>	<p>AZIONI</p> <p>Creare gruppi di ascolto delle necessità delle persone. Aumentare gli scambi tra i gruppi. Catechismo genitori e figli. Iniziative di gruppo. Farci vedere un po' di più all'esterno.</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Dialogo tra gruppi interni ed esterni Tecnologia come mezzo di comunicazione</p>	<p>MINACCE</p> <p>Covid-19 Famiglie lontane dalla fede Mentalità materialista Pregiudizio Critiche Indifferenza</p>	



TEMATICA ... CELEBRARE.....



<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Celebrazione dell'Eucarestia e della Parola</p> <p>Celebrazione come occasione di condivisione senza giudizi</p> <p>Vangelo</p> <p>Opportunità di stare insieme con i fratelli nella fede</p> <p>Parola che si incarna nella comunità e mi illumina</p> <p>Opportunità di raggiungere la vita eterna</p> <p>Famiglia cristiana come esempio e nucleo fondamentale</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Celebrazioni fra "estranei" senza il senso della comunità</p> <p>Cristiani non adeguatamente formati</p> <p>Mancanza di corrispondenza tra la Parola e il vissuto</p> <p>Non vedere la gioia dei cristiani; chiusura e paura del diverso</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Bisogno di una Parola su cui fondare la propria vita</p> <p>Mostrare alla società il volto gioioso del Cristianesimo</p>	<p>MINACCE</p> <p>Parte di Chiesa che crea scandalo</p> <p>Conformarsi alla realtàmondana</p> <p>Indifferenza della società verso la Chiesa</p> <p>Tentazione di non essere saldi nella fede</p> <p>Pettegolezzo, invidia, maldicenza</p>

AZIONI

Creare più occasioni di dialogo in piccoli gruppi.



TEMATICA ...AUTORITÀ e PARTECIPAZIONE.....

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Molteplicità di proposte Volontà di portare il Kerygma Presenza dello Spirito Santo La Chiesa, come singoli e come comunità, ascolta Il servizio avvicina alle famiglie Ricerca di un metodo di lavoro</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Troppe proposte possono essere disperse Cerchia ristretta Manca una pastorale per adulti Frammentazione in più parrocchie Frammentazione riduce la responsabilità</p>	 <p>AZIONI</p> <p>Formazione dei sacerdoti Formazione dei laici Sacerdoti devono dare più spazio ai laici Testimonianza di vita di ogni cristiano Fare incontrare le diverse realtà della Chiesa</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Insistere sulla formazione dei laici I laici devono annunciare il Vangelo Essere pronti a dare un'interpretazione cristiana agli eventi della vita</p>	<p>MINACCE</p> <p>Il sacerdote ha il "ministero della sintesi" e non la "sintesi dei ministeri" Scristianizzazione delle famiglie Chiesa che si arrende Dimenticarsi del proprio Battesimo Moralismi Chiesa vista come "giudicante" e non "liberante"</p>	



TEMATICA ...ASCOLTARE.....

PUNTI DI FORZA

Buona capacità dell'ascolto grazie alla formazione cristiana

Comunità permette di vivere nell'ascolto reciproco

Condivisione

Carismi della Chiesa sono uno dei primi momenti all'educazione all'ascolto per i bambini

La Chiesa non solo ci insegna ad ascoltare gli altri, ma noi stessi per primi

Chiesa fornisce molti luoghi di ascolto
—> ascolto intergenerazionale

Linguaggio comune della Chiesa favorisce ascolto in tutti gli ambiti (come fosse una famiglia)

PUNTI DI DEBOLEZZA

Comunicazione intercarismi

Poco concretezza del messaggio della Chiesa —> difficile comprendere l'inserimento del messaggio nella vita delle persone

Se non faccio parte di un carisma/gruppo???

Relazione tra carismi —> chiusura

Forte comunicazione all'interno del gruppo, ma poco rispetto ad altri punti di vista

In teoria vogliamo ascoltarci, ma nella realtà non ci sforziamo per farlo

No ascolto di chi si allontana e no analisi interna se succede

OPPORTUNITA'

Aumentato disagio sociale solitudine (c'è tanto bisogno di ascolto)

L'ascolto della Chiesa può essere uno strumento per aiutare tante persone che vogliono essere ascoltate

Social "usati bene"

MINACCE

Pigrizia

Tran-tran quotidiano

Isolamento sociale

Chiunque può scrivere sui social anche stupidaggini

AZIONI

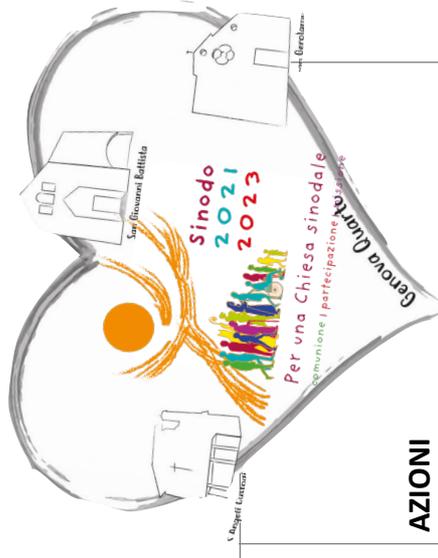
Mettere in ascolto i gruppi tra di loro

Creare momenti di ascolto aperti all'esterno



Comunità Parrocchiale come Coordinamento Pastorale - GIOVANI (2)

TEMATICA ...ASCOLTARE.....



<p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> Confronto Comunione Diversità Globalità Preghiera Crescita Missione 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> Ipocrisia Ascolto passivo Timore di espressione / giudizio Tempo Non accorgersi del bisogno di essere ascoltati 	<p>AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> Favorire incontri di ascolto Approfondire la conoscenza e lo scambio Uscire come comunità Apertura
<p>OPPORTUNITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> Sinodo Conoscere / Confronto Quotidianità 	<p>MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> Cultura / lingua / dialogo Ansia / paura Dipendenza del giudizio dell'altro Indifferenza "Il sentire" 	



TEMATICA ...ASCOLTARE.....

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Capillarità territoriale</p> <p>Pluralità di carismi e movimenti</p> <p>Ascolto di chi ha bisogno</p> <p>Educazione ad ascoltare per poter ascoltare gli altri</p> <p>Centralità del servizio e dell'amore verso il prossimo a partire dall'ascolto</p> <p>Ascolto che fa sentire a casa</p> <p>Ascolto che valorizza le diversità come ricchezza (di credo, di etnia, ...)</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Il metro di giudizio con cui si ascolta</p> <p>Distacco dalle esigenze umane recentemente emerse</p> <p>Assolutismi su cui si arroccano le risposte, rigidità</p> <p>Etichette che si danno in risposta all'ascolto</p> <p>Paura di perdere d'entità da parte dell'istituzione</p> <p>Poco confronto tra le parrocchie</p> <p>Poca apertura mentale</p> <p>Mancanza di dialogo sui "tabù" anche a livello parrocchiale</p> <p>Paura di ciò che non si conosce e non si può controllare</p> <p>Spiritualismo</p>
---	---

AZIONI

Ritrovarsi a discutere su temi attuali



Coordinamento Pastorale delle tre parrocchie - FAMIGLIE (1)

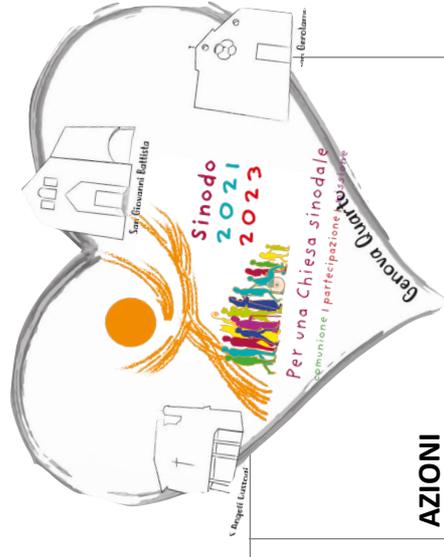
TEMATICA ... **COMPAGNI DI VIAGGIO**

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Luogo d'incontro</p> <p>Insegna ad essere aperti alla diversità</p> <p>Alternativa come modo di vivere (scout/senza telefono)</p> <p>Attività che la Chiesa propone</p> <p>Il compagno di viaggio che ti aiuta ad avvicinarti</p> <p>Proposta di fede che la Chiesa offre</p> <p>Produce cristiani che vivono da tali</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Poca attrattiva per i giovani</p> <p>Noiosa</p> <p>Spesso si "delega" solo alla Chiesa l'educazione dei giovani</p> <p>Poco dialogo all'interno dei gruppi</p> <p>Alcuni sacerdoti anziani (pochi) potenzialmente controproducenti</p> <p>Pedofilia</p> <p>Nodi discriminanti all'interno (divorziati... donne poco valorizzate)</p> <p>Distante dal concreto della vita quotidiana</p>	 <p>AZIONI</p> <p>Rivalutare le esperienze del passato</p> <p>Aiutare i genitori ad essere più autorevoli</p> <p>Aiutare i sacerdoti ad essere loro stessi entusiasti dell'annuncio che portano</p> <p>Sostenere i fedeli nei loro bisogni</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Agganciare le famiglie extra</p> <p>Annunciare con gioia il Vangelo alle persone, radicandolo nella vita quotidiana</p>	<p>MINACCE</p> <p>Social</p> <p>Sovraesposizione dei contenuti</p> <p>Realtà virtuale che prende il posto di quella reale</p> <p>Solitudine</p> <p>Il mondo offre una catechesi opposta alla Chiesa</p>	



Coordinamento Pastorale delle tre parrocchie - FAMIGLIE (2)

TEMATICA ... **COMPAGNI DI VIAGGIO**



PUNTI DI FORZA Comunità parrocchiale accogliente Parroco attivo e intraprendente La famiglia che mette al centro il cammino di fede Attività e incontri che creano spirito di gruppo e iniziative	PUNTI DI DEBOLEZZA Le numerose attività creano disorientamento circa l'obiettivo Attività troppo "teoriche" e poco concrete nel catechismo Chiesa poco presente nei momenti di smarrimento della fede e in generale	AZIONI Saper ascoltare le persone senza giudicarle Partecipazione attiva nel cammino della comunità parrocchiale
OPPORTUNITA' Difficoltà sociali stimolano azioni solidali	MINACCE Indifferenza Individualismo La frenesia della vita quotidiana	



Coordinamento Pastorale delle tre parrocchie - FAMIGLIE (3)

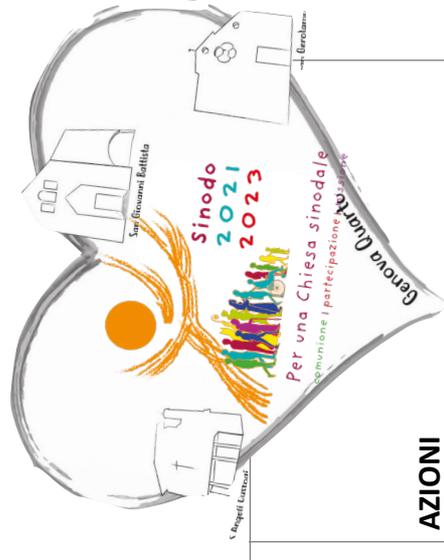
TEMATICA ...COMPAGNI DI VIAGGIO

<p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> Condivisione/Confronto Accoglienza Opportunità per i giovani Complicità Ambiente protetto Amicizia Unione 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> Mancanza di complicità Noia Superficialità 	 <p>AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> Creare momenti di incontro Selezione degli impegni Dare il buon esempio come genitori Piccoli gruppi di ascolto
<p>OPPORTUNITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> Unione Portare la nostra esperienza al di fuori del gruppo Creare sinergia con persone al di fuori 	<p>MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> Mancanza di tempo i troppi impegni Scuola per affrontare le difficoltà nell'esprimere la propria fede Forme di comunicazioni attuali 	



Coordinamento Pastorale delle tre parrocchie - FAMIGLIE (4)

TEMATICA ... **COMPAGNI DI VIAGGIO**



<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Essere parte di un gruppo: opportunità di crescita e confronto</p> <p>Condivisione di esperienze positive e di fatiche</p> <p>Accoglienza</p> <p>Accettazione delle diversità</p> <p>Confronto che permette un dialogo</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Decentramento, allentamento dalla Parola di Dio</p> <p>Scarsa attrattiva delle modalità attraverso le quali si passa il messaggio di Gesù</p> <p>Poca comunicazione tra i compagni di viaggio e poca accettazione delle idee esterne ai gruppi</p> <p>Giudizio da parte del "clero"</p> <p>Anacronismo di alcune preghiere/riti e inadeguatezza ad alcune età a cui vengono proposte</p>	<p>AZIONI</p> <p>Creare maggiori occasioni di coinvolgimento</p> <p>Investire nella messa in sicurezza degli spazi per creare momenti comunitari e di accoglienza</p> <p>Rendere la Messa più coinvolgente e più gioiosa</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Relazioni già esistenti sul territorio</p> <p>Riempire il vuoto di valori della politica attuale</p>	<p>MINACCE</p> <p>Isolamento da Covid</p> <p>Scandali come la pedofilia</p>	



Coordinamento Pastorale delle tre parrocchie - FAMIGLIE (5)

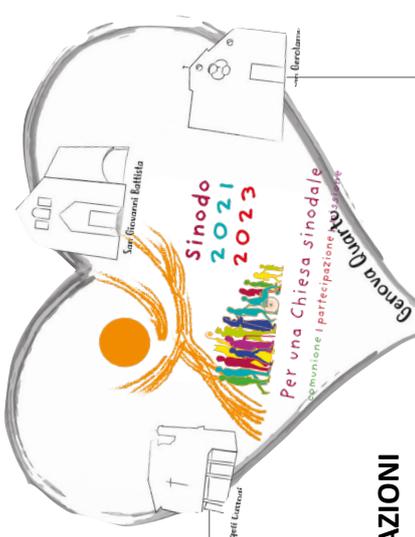
TEMATICA ... COMPAGNI DI VIAGGIO

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Forza cammino comunitario Condivisive quotidiana Regole che danno stabilità Allargamento della parrocchia: tre comunità che camminano insieme</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Confini chiusi per “ambiente protetto” La S.Messa difficile Carezza nella presenza stabile di un sacerdote</p>	 <p>AZIONI</p> <p>Semplificare la S.Messa per i bambini Partecipazione alla vita comunitaria</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Supporto nelle situazione di bisogno Capacità dei bambini di fare comunità</p>	<p>MINACCE</p> <p>Pericoli legati alla rete Tolleranza della società Perdita della centralità della famiglia Mancanza di punti di riferimento Mancanza di tempo</p>	



Coordinamento Pastorale delle tre parrocchie - FAMIGLIE (6)

TEMATICA ...COMPAGNI DI VIAGGIO

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Pluralità delle attività in parrocchia</p> <p>Impegno del parroco</p> <p>Accoglienza interna ed esterna</p> <p>Potenziali della comunità parrocchiale</p> <p>Presenza e vicinanza della Chiesa locale e in generale della Chiesa</p> <p>Lavorare/camminare coinvolgendo le persone</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Difficoltà a partecipare alle troppe iniziative, conciliarle con le attività quotidiane</p> <p>Poca modernità delle metodologie al pari di una scuola molto rigida (es.: catechismo)</p> <p>Poca motivazione, della Chiesa, a partecipare alle attività (es.: Prima Comunione)</p> <p>Difficoltà a inserirsi nella comunità</p> <p>Ipocrisia e giudizio all'interno delle comunità e da parte del Clero</p> <p>Rigidità e poca apertura ad affrontare tematica che emergono nella comunità</p> <p>Poca preparazione alla gestione delle dinamiche dei gruppi (es.: catechismo)</p> <p>Poca accoglienza delle iniziative proposte dai ragazzi</p> <p>Poco scambio reciproco, comunicazione a senso unico</p> <p>Chiusura delle strutture parrocchiali che non frequentano (es.: oratorio salesiano)</p>	 <p>AZIONI</p> <p>Creare occasioni di confronto e di espressione</p> <p>Lavorare su iniziative concrete che coinvolgano i ragazzi</p> <p>Iniziativa a sostegno delle famiglie in difficoltà</p> <p>Cambiare l'impostazione dell'insegnamento della religione a scuola</p> <p>Apertura delle strutture</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Inclusione delle diversità all'interno della comunità</p>	<p>MINACCE</p> <p>Pregiudizi nei confronti della Chiesa</p>	



Coordinamento Pastorale delle tre parrocchie - CATECHISTE (1)

TEMATICA ...CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE



<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Sono testimoni del Vangelo e corresponsabili della loro missione</p> <p>Ambiente protetto, familiare, accogliente</p> <p>La carità (a 360 gradi) è strumento di missione nella Chiesa</p> <p>Pluralità di proposte aiuta la missionarie a raggiungere più persone</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Non riusciamo a trasmettere alle catechiste l'impegno e lo sforzo condiviso</p> <p>Mancanza di laici seriamente impegnati, timore di mettersi in gioco</p> <p>Difficoltà organizzativa e di raggruppamento durante la Messa</p> <p>Poca presenza del sacerdote nei singoli gruppi a causa della diminuzione del numero di sacerdoti</p> <p>Azione di carità non sostenute da profondità spirituale</p> <p>Fragilità e difficoltà ad essere testimoni fuori dal nostro ambiente</p> <p>Difficoltà del coinvolgimento dei laici, difficoltà ad inserirsi nei gruppi</p>	<p>AZIONI</p> <p>Creare momenti di ascolto dei laici, facilitare l'impegno e il coinvolgimento dei laici.</p> <p>Trovare momenti e strumenti per aprirsi a chi è meno coinvolto.</p> <p>Trasmettere la grandezza e la bellezza dell'amore di Dio prima della necessità di impegnarsi.</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Ricettività dei bambini, interesse e attenzione se ben coinvolti</p> <p>I bambini possono essere a loro volta testimoni in famiglia</p> <p>Possibilità di usare le difficoltà/disabilità come strumento di missione (bambini sensibili)</p>	<p>MINACCE</p> <p>Poco coinvolgimento delle famiglie</p> <p>Le famiglie usano il catechismo come parcheggio</p>	



Coordinamento Pastorale delle tre parrocchie - CATECHISTE (2)

TEMATICA ...CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Parola di Dio Missionarietà Comunità (riesce a trascinare i deboli) Accoglienza e disponibilità Collaborazione con Oratorio Ascolto dei genitori</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Formazione dei laici Mancanza di coordinamento all'interno del gruppo catechiste e anche tra i diversi gruppi della comunità Mancano incontro personali con i genitori Mancanza di autonomia delle catechiste Chiese e opere parrocchiali divise Esiguo di numero di catechista Classi troppo numerose</p>	 <p>AZIONI</p> <p>Momenti di incontro tra catechiste per condividere le esperienze Incontro con i genitori, meno chat Favorire la formazione di nuovi catechisti</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Attraverso i figli il ritorno alla fede dei genitori Opportunità di servizio che ci viene dall'esterno Testimonianza e ascolto di persone che portano la propria esperienza su temi "forti" I bambini stimolano a rispondere alle loro domande in modo concreto</p>	<p>MINACCE</p> <p>Le famiglie non prendono seriamente i Sacramenti e tendono a delegare l'annuncio Troppi impegni che distolgono dal cammino di fede Stili di vita che allontanano dalla Chiesa</p>	



Coordinamento delle tre parrocchie - Gruppo MASCI

TEMATICA ... DIALOGARE NELLA CHESA E NELLA SOCIETÀ

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	AZIONI
<p>Papa Francesco i Vangeli</p> <p>La presenza capillare e trasversale dei laici</p> <p>La Chiesa che scende in strada e che accoglie</p> <p>La Chiesa che ha saputo chiedere scusa</p> <p>Testimoni credibili della Chiesa (missionari, laici)</p> <p>Le grandi varietà di comunità/associazioni presenti nelle parrocchie</p> <p>La gioia e la naturalezza delle Chiese africane e lontane (Cina, Inghilterra)</p>	<p>Poco apertura e poco dialogo tra le comunità e le associazioni</p> <p>Dialogo poco comprensibile dalla gente</p> <p>Crisi delle vocazioni: parroci poco predisposti a mettersi in relazione e non all'altezza del ruolo</p> <p>Ruolo dei laici e della donna nella Chiesa</p> <p>Difficoltà di trovare il dialogo con i giovani</p> <p>Difficoltà di "adeguare" la nostra proposta alle nuove generazioni (es.: catechismo, ecc...)</p> <p>Consiglio Pastorale - gestione gerarchica</p> <p>Difficoltà nell'accettare nuovi punti di vista... quello che pensiamo noi è la verità</p> <p>Giudizio, inquadramento</p> <p>Mondanità, potere, controllo del prossimo, verticismo, gerarchismo</p> <p>Ruolizzazione di religiosi e sacerdoti: "io salvo te" e non "solo in relazione con te e insieme ci salviamo"</p>	<p>Rinnovare la catechesi, omelie</p> <p>Attenzione alle singole persone (esigenze, ecc...)</p> <p>Sacerdozio alle donne, abolizione del celibato</p> <p>Confronto con altre religioni cristiani per trovare punti comuni e unire le forze</p> <p>Dialogo con il mondo laico senza il presupposto di dare testimonianza, senza l'atteggiamento "io ho trovato la verità e ora te la spiego"</p> <p>Agire in modo sinodale e non verticista</p> <p>Dare fiducia ai fedeli, delegare</p> <p>Fedeli più partecipi e intraprendenti</p> <p>Fondare le relazioni sulla reciprocità e non sul potere</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>La fragilità è opportunità di ascolto e carità</p> <p>Il sinodo che parte dall'ascolto di tutti</p> <p>Imparare da altre istanze della società</p> <p>I poveri, i fragili sono la via maestra tra Chiesa e mondo laico</p>	<p>MINACCE</p> <p>Individualismo</p> <p>Servizio/volontariato autoreferenziale e non quale espressione della fede</p> <p>La società dell'apparenza che è applicata alla celebrazione dei Sacramenti</p> <p>Mancanza di valori profondi</p> <p>Poca partecipazione dei fedeli, senso di colpa</p> <p>Chiusura e rifiuto di dialogo con il mondo laico e con altre Chiese</p> <p>Strumentalizzazione dei nazionalisti</p>	

